

...Shihan - Settimo dan -

Grazie di avermi accompagnato durante tutto questo tempo. I corsi e gli stage che abbiamo vissuto assieme, sono stati talvolta momenti di dubbio, ma anche, spessissimo, di piacere e felicità. La strada è stata lunga e, durante questo viaggio, ci sono stati tanti incontri che mi hanno segnato e che mi hanno reso quello che sono oggi.

Volevo innanzitutto ringraziare immensamente Isabella per il suo smisurato sostegno e che, con Pierre Karol e Toussaint, sono sempre stati lì per sostenermi e rimediare alle mie assenze prolungate. Senza di lei, e senza di loro, non sarei mai riuscito a fare tutto quello che ho fatto.

Devo, anche a voi, il fatto d'essere arrivato a questo livello. Grazie mille per la vostra presenza e per tutti gli sforzi che avete fatto, per essermi fedeli e aiutarmi a costruire l'aikido che condividiamo da decenni.

Volevo anche ringraziare il mio primo professore, il Maestro Blachon, che mi ha accolto senza pormi domande e che mi ha dato il gusto dello sforzo e della voglia di fare bene e di condividere la conoscenza.

Grazie anche al Maestro Tissier che mi ha portato sulla via dell'aikikai e che, con la sua tecnica e la sua libertà, mi ha permesso di scoprire qualcosa d'importantissimo: l'Honbu dojo. Lì, ho incontrato negli anni '80 dei grandi Maestri come K. Ueshiba, M Osawa e soprattutto M Yamaguchi che mi ha insegnato la libertà di non essere perfetto. Non posso contare quante volte l'ho visto fare qualcosa di diverso da quello che il classicismo e il rigore impongono sul tappeto.

Non volevo finire questi brevi ringraziamenti senza parlare di due miei amici che abbiamo perso negli ultimi anni. Voglio condividere questo grado con loro. Mi riferisco al Maestro Jean Michel Merit e al Maestro Pascal Norbelly. Quando, molti anni fa, sono arrivato a Vincennes (al *Cercle Tissier*), è con loro che mi sono fatto le ossa ed è con loro che ho trascorso giorni a praticare molto duramente ma soprattutto a ridere ed essere amici. Amici che niente avrebbe dovuto separare. Poi la vita professionale ha dettato la separazione: Jean Michel è tornato a casa, Pascal, grande professore di matematica, è rimasto a Parigi e io sono rimasto nella mia regione. Quei momenti di felicità e di cameratismo mi spingono a dare il meglio di me stesso anche oggi quando salgo su un tappeto per uno stage estivo o domenicale.

Grazie mille, questo titolo di Shihan è per me qualcosa di "pesante da portare" perché richiede di essere un esempio per tutti coloro che ci prendono come modello. Conto su di voi per rimettermi in carreggiata se, per disgrazia, il desiderio di superiorità e di arroganza dovesse rapirmi. Grazie a tutti e continuiamo ad allenarci seriamente ma soprattutto a non lasciare nessuno ai margini di questo meraviglioso cammino che abbiamo scelto di seguire.

In bocca al lupo a tutti.

Philippe Gouttard, 10 gennaio 2017 (pubblicazione)